Anno XXXV° — Giovedì 16 Maggio 1901 — Conto corrente colla posta — N. 116

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un fenomeno curioso

Un fenomeno assai curioso è quello che dopo caduto il potere in mano della sinistra, capitanata da Zanardelli e Giolitti, quella che realmente legifera è la Opposizione, mentre gli amici del Ministero e specialmente quelli della Estrema sinistra, continuano a votar contro il Gabinetto, pur ricevendone tutte le possibili carezze.

La legge sui premi della marina mercantile fu votata dalla Opposizione, e contrastata dai ministeriali. Altrettanto avvenne di quella sulle maggiori spese militari. Così è accaduto per la questione dell'abolizione del dazio sul grano. Così è accaduto per le maggiori spese della marina. Ora viene il turno dei provvedimenti finanziari, ed è la Opposizione che alla perfine impone il verbo suo e il Ministero vi si acconcia.

Questa opposizione ha detto: avete sbagliato strada. E il Gabinetto ammette di aver sbagliato strada, e annunzia che darà soddisfazione agli oppositori, presentando degli emendamenti alla legge che la seppelliscono.

E' possibile continuare così? E' possibile che un Gabinetto faccia assegnamento sui suoi oppositori, e li trovi tanto mansueti, come sono stati fin qui da aiutarlo a sbarcare per lungo tempo il lunario?

Non lo crediamo, dice la *Patria*, e nemmeno lo speriamo; perchè se le cose continuassero di tal passo, il sistema rappresentativo diventerebbe una propria e vera irrisione. Oggi è di moda dichiarare che si parla obbiettivamente, sen' odio di persone, e noi obbiettivamente parliamo. Ma in verità se ai nostri uomini politici stanno a cuore gli istituti dai quali traggono autorità e prestigio, essi devono assolutamente pensare ai danni che recano agli istituti medesimi.

E il più bello, il più curioso è questo; che mentre l'Opposizione si presta così gentilmente a logiferare contro gli amici del governo, gli ufficiosi l'attaccano ferocemente senza tregua e senza misura. Dicono che la pazienza è la virtù del somiero. Non vorremmo che un bel dì qualcuno fosse tentato a dimostrare che di codesta virtù, non fosse altro per non essere accomunato con quel umile quadrupede, non vuole ulteriormente sapere.

E ciò tanto più in quanto che se ora s'è votato per i progetti del Governo che i ministeriali hanno combattuto, questo si è fatto perchè alla perfine quei progetti non rappresentavano che quella parte del programma che l'Opposizione ha sempre propugnato, e che crisi ministeriali hanno lasciato in sospeso.

Ma ora quel programma è esaurito. Ad esso si vien sostituendo un altro programma quello che il Governo ha enunciato come la quintessenza della democrazia, e che se non si sa finora cosa sia, il ministero dovrà pur mettere innanzi sotto forma di disegni di legge. E allora converrà pure che ciascuno prenda il suo posto e si faccia un po' di luce sulle reciproche opinioni e tendenze.

Finora ci aggiriamo nel campo delle chiacchiere, e le chiacchiere, dice un vecchio proverbio, non fanno farina.

Possono i partiti estremi essere contenti delle concessioni che loro si fanno sul terreno della politica interna, che si ammanta col nome di libertà, ma che lasciata dilagare potrebbe presentare delle sorprese. Ma le concessioni non sono leggi. Esse non rappresentano nel campo economico e sociale che un beneficio molto platonico.

Il paese invece attende su quel campo dei benefici reali. Gli sono stati promessi con grande pompa e con grande ostentazione. Si è detto anzi che il solo capace di darglieli è il Gabinetto attuale. Matenga dunque la parola, e veda di governare con coloro i quali, pur continuando ad essere la minoranza, si atteggiano a salvatori delle plebi. L'opposizione, continuando essa a legiferare non farebbe altro che raccogliere, di una situazione così strana, il danno e le beffe.

Zanardelli costa 87,000 lire

L'on. Zanardelli, come tutti sanno è presidente del Consiglio, senza portafogli; ciò è tanto vero che ha dovuto per impiantare il suo ufficio chiedere ospitalità al Ministero degli esteri, dove a quanto si dice ha voluto installarsi per *sorvegliare* l'on. Prinetti.

Ora, l'altro giorno la Camera ha approvato il bilancio di cui avrà la gestione il ministero riparatore; e per la presidenza del Consiglio dei ministri i capitoli dei varii stanziamenti sono così stabiliti; presidente del Consiglio dei ministri lire 25,000; personale di ruolo dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri (spese fisse) lire 4000: compensi, retribuzioni, mercedi, indennità di missioni al personale dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri lire 24,000; spese per l'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri lire 10,000; spese causali lire 24,000.

In totale la bellezza di **87.000 lire**, e questo senza tener conto degli stipendi ordinari che percepiscono gli impiegati i quali hanno l'alto onore di tenere compagnia all'on. Zanardelli nelle sfarzose sale della Consulta.

Ecco quello che ci costa l' on Zanardelli!!... Ma egli è presidente di un Ministero democratico!

L'AMNISTIA

Mentre nei giornali si pubblicano notizie relative alla amnistia che sarebbe conceduta, nella prossima occasione del parto della Regina, notizie da Roma assicurano che il ministero non intende proporre a S. M. un larga amnistia, ma soltanto un indulto per contravvenzioni in materia finanziaria.

Se questa notizia si confermerà la decisione del governo non potrà che essere lodata, sia perchè è troppo recente l' amnistia dell' 11 novembre, eccessivamente larga, sia perchè le condizioni del paese non sono tali da incoraggiare alla liberazione di altri condannati.

Le contravvenzioni in materia finanziaria sono numerose e l' indulgenza gioverà a migliaia di cittadini, che forse quasi tutti incorrono in quelle condanne per ristrettezze economiche o anche per ignoranza della legge. L' amnistia sarà, così limitata, atto di provvida clemenza.

Pro e contro il Polpettone

Ecco l'elenco completo degli inscritti per parlare sui provvedimenti finanziarii: *contro* gli on. De Marinis, Bertolini, Donnaperna, Lacava, Di San Giuliano, *Morpurgo*, Vagliasindi, Fasce, Sinibaldi; a *favore* Ferraris M., Branco, Maiorana, Rossi Eurico, Rava, De Bernardis, Lucca *Girardini*, Alessio, Abignente. E' da notare che parecchi iscritti a favore — come gli on. Ferraris, Branca, Rava, De Bernardis, Lucca, Abignente — lo sono al solo effetto di fruire del turno di precedenza, mentre sono decisamente e notoriamente contrari al polpettone wollemborghiano.

Lo scandalo del magistrato

Il presidente della sezione d' accusa di Napoli, cav. Ferrone, a cui è affidata l' istruttoria relativa alle denunzie fatte dal detenuto Vaccaro contro un alto magistrato che fu presidente del tribunale di Salerno, prosegue con grande delicatezza nelle sue indagini. Il magistrato in questione non è stato ancora interrogato.

Il Vaccaro — che tra parentesi ha al suo attivo una sequela di falsi ed imbrogli a proposito di cessioni ereditarie della famiglia De Grassi dei conti di Pianura — denunziò il pagamento di lire diecimila fatto al presidente del tribunale di Salerno perchè prima gli agevolasse l' ammissione della competenza da parte del tribunale alla cessione fatta a suo favore per lire 450.000 dai minori De Grassi, e poscia per ottenere dal tribunale stesso l' espediente volontario.

Relatore della causa fu il giudice La Notte, che sollevò dei dubbi dal suo superiore dissipati. La sentenza fu emanata in base a tutti documenti che avevano perfetta apparenza di legalità.

A curatore dei minori fu anche proposta la nomina di un vice-pretore di un comune vesuviano, stretto parente al presidente del tribunale.

Fra i testimoni citati dal Vaccaro, in appoggio alle sue denunzie, vi ha certo Labroya, che dovrebbe attestare di avergli prestato diecimila lire che dovevano darsi al presidente del tribunale per ottenere le agevolazioni suindicate.

Il Vaccaro si spacciava per avvocato, commendatore e principe di Macedonia.

L'EX ARCIDUCHESSA STEFANIA INCINTA

Proveniente da Venezia, è arrivata a Trieste la ex arciduchessa Stefania, ora contezza Lonyay, col marito e col seguito, diretta - si dice - a Budapest.

La contessa scese dal treno e si riposò alquanto. Aveva aspetto molto sofferente. E' incinta.

Pare che si incontrerà con la figlia, arciduchessa Elisabetta, arrivata pure a Trieste da un viaggio di tredici giorni in Dalmazia e ripartita per Reichenaù (Austria inferiore).

Socialisti e clericali

che si bastonano

Questa ci giunge da Varese ove, all'oratorio Veratti ebbe luogo una conferenza tenuta dal sacerdote don Enrico Baggiola, alla quale intervennero anche varii socialisti.

Don Baggiola cominciò coi salmi, e, poichè parecchi dei presenti non si levavano il cappello, egli li rimproverò acerbamente, suscitando un primo tumulto. Don Baggiola imprese quindi ad esporre e delucidare lo statuto della Lega Cattolica.

Uno dei socialisti presenti volle confutarlo, ed allora il sacerdote si diede a scampanellare, coprendone la voce.

Un gruppo di socialisti s'unì al compagno nel protestare: ma un democratico-cattolico, vedendoli così uniti, cominciò a menar su di essi dei colpi da orbo con un bastone. Gli altri reagirono adoperando le sedie, sicchè in breve l'oratorio si mutò in un vero campo di battaglia, tantochè dovette intervenire la forza pubblica per ristabilire l'ordine.

Un sovversivo squilibrato

Innanzi al tribunale di Macerata è cominciato il processo pei disordini del primo maggio. Pare che tutti siano d'accordo nell'affermare che causa necessaria di quei disordini fu uno studente universitario il cui nome ci ricordiamo d'aver visto molte volte associato alla cronaca sovversiva, e che viene descritto come un squilibrato e un pervertito.

Questa circostanza non ci sorprende, e anzi ci farebbe grandemente specie che non fosse vera. Ma la singolarità della cosa consiste in ciò: che gli avvocati difensori di quello studente, volendo diminuire la sua responsabilità penale, insistono perchè quello squilibrio e quel pervertimento sia definitivamente accertato. Ora ammettiamo per un istante che questa constatazione avvenga: il che vuol dire che quando quello studente sarà dichiarato squilibrato e pervertito per affermazione della scienza e per sentenza di tribunale, la dichiarazione servirà a togliergli qualche mese o settimana di pena, ma non infirmerà punto il suo diritto di pronunziare altre concioni sovversive e di provocare altri disordini, ai quali anzi sarà incoraggiato sapendo d'aver già pronta la scusante riconosciuta. Così vogliono, pare, i sempre immortali e più che mai afflittivi principii!

Un biglietto ferroviario che costa 64,400,000 marchi!

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un capocronaca — nientemeno! — curioso davvero. Sapete quanto costerebbe un biglietto ferroviario, in seconda classe, fra... la terra e il sole? La scoperta è d'un americano ma interessa anche i nostri amici berlinesi, a quanto sembra. Tanto è vero che il giornale berlinese ha rifatto il conto sulla base delle tariffe chilometriche tedesche ed è arrivato alla conclusione che: «essendo la distanza tra il sole e la terra di chilometri 140 milioni, il prezzo di un biglietto ferroviario per tutto il percorso in seconda classe (solo per l'andata) sarebbe di... 64 milioni e 400 mila marchi».

Esposizione dei pompieri

a Berlino

A Berlino si lavora alacremente per completare le costruzioni dell'Esposizione di protezione e salvamento dal fuoco — come la si chiama ufficialmente — che verrà aperta il 25 corrente.

Gli edifici dell'esposizione formano un trapezio, cui si accede da un grande arco fiancheggiato da due torri, le cui cupole vengono, in modo originale, formate da bottiglie spegni-incendio e di sera saranno illuminate elettricamente.

Le aule per l'esposizione, propriamente detta, cui si giunge attraversando un vago giardino, sono tutte in ferro e vetro.

La galleria maggiore copre ottomila metri quadrati.

Non mancano naturalmente i locali per la stampa, la posta e la polizia. In un gran piazzale avranno luogo gli esperimenti con tutte le pompe e apparati di salvataggio, esposti da quasi tutte le nazioni; e a tal uopo si è anche scavato un lago. In un teatro, che è formato del salone centrale a cupola, si terranno conferenze illustrate da diorami.

Convegno diplomatico a Venezia

La *Patrie* annunzia un prossimo convegno a Venezia di Prinetti, De Bulow e Golochowky, per discutere il rinnovamento della Triplice.

La regina Ranavalo

La Regina del Madagascar, Ranavalo, esiliata ad Algeri, avendo avuto dal Governo francese il permesso di una libertà... provvisoria di due mesi, andrà a Parigi il giorno 30 maggio. Resterà a Parigi tutto il mese di giugno e passerà l'altro mese delle sue vacanze legali ad Arachon. L'arrivo della Regina Ranavalo a Parigi sarà un vero avvenimento. I giornali francesi ci giungono già coi ritratti della reale esiliata. Sua Maestà nera subisce come è noto, un esilio relativamente dolce nella bella città Mustafà, presso Algeri, spendendo le trentamila lire all'anno assegnatele dal governo francese e passando la giornata della sua dorata schiavitù a leggere romanzi francesi, a pedalare sulla sua bicicletta, sulla quale corre le vie polverose e soleggiale di quella terra d'Africa che le ricorda la sua cara Tananariva, capitale del Madagascar.

Ma niente per sua maestà nera vale un soggiorno a Parigi. Fin dal 1900 essa arrischiò una domanda al Governo per visitare l' Esposizione universale. Il Governo le rispose con un rifiuto. Ranavalo non se ne stette e rinnovò la domanda, la quale è stata ora favorevolmente accolta.

Il seguito della Regina sarà dei più modesti: sua zia, il suo interprete e la sua cuoca. Di questa, Ranavalo non può fare a meno, perchè pur essendosi assuefatta a tutti i nostri usi, ella continua ad avere un santo orrore per la cucina europea.

Le spese di questo viaggio, che costerà una dozzina di migliaia di lire, saranno sopportate dal Governo del Madagascar.

22 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Infatti, Emilia scoppiò in una risata.

— Ah, siete voi l'uomo che mi ama ardentemente?

— Sì, signorina, pur troppo, sono io.

— E aspirate alla mia mano?

— Sì... comprendo, sento, che io oso troppo. Troppa distanza corre tra me e voi... La vostra ricchezza medesima è un ostacolo grandissimo... Tuttavia...

Emilia fermò Romieri con un gesto.

— Signor Romieri, disse con tutta serietà, non andate più avanti... Commetterei una cattiva azione se vi lasciassi parlare di più...

— Perchè?... spiegatevi.. .

— Perchè... per quanto lusinghiera sia la vostra dichiarazione, non posso accettarla...

— Ah!... Voi dunque amate un altro?

— Emilia balzò in piedi, e guardando Romieri con due occhi sfavillanti, gli disse:

— Signore!... La vostra domanda è indiscreta.

Ma il dispetto, lo scorno, l' ira, avevano fatto perdere la testa a Romieri. Ed egli seguitò concitato:

— Ah, lo so... voi amate Boemondo!

Emilia lo guardò con disprezzo:

— E se lo sapevate, disse ironicamente, come mai avete osato dichiararmi il vostro amore, voi, amico di Boemondo?

Ed Emilia passando davanti a Romieri senza neanche guardarlo, uscì dal salotto.

Romieri rimase lì come fulminato.

Da quando egli era ritornato dall'esercito a Milano, ed era riuscitò a prendere il posto di Boemondo nello stabilimento Brozzi, Romieri aveva accarezzato un desiderio che da principio gli era sembrato assurdo, ma che poi aveva finito col dominarlo tutto.

Egli pensava che la signorina Emilia Brozzi, sarebbe diventata una superba signora Romieri: e a lui non sarebbe rincresciuto affatto di diventare l'erede del ricchissimo industriale.

E da parecchio tempo s'era ingegnato per mettersi in buona vista presso Emilia, per guadagnarsene la simpatia.

Ma Emilia, era le mille miglia lontana dal supporre che cosa covasse nel cuore di Romieri. Essa lo accoglieva volentieri e lo trattava gentilmente, anche perchè, essendo amico di Boemondo la sua vista le ricordava sempre il giovane amato e lontano.

Ma tutto avrebbe creduto possibile, tranne che una dichiarazione d'amore di Romieri.

Onde dapprincipio lo aveva ascoltato con stupore e curiosità, e poi ne aveva provato ribrezzo.

Gaetano era rimasto nel salotto, pensieroso cupo, livido in volto.

Pensieri confusi gli turbinavano nella mente. Si rodeva per lo smacco ricevuto: ma in lui ciò che soffriva di più, non era il cuore, ma l'amor proprio, la vanità, ed anche qualche passione più volgare.

In fondo, Gaetano Romieri non era innamorato di Emilia. Certo, non era insensibile alla bellezza straordinaria della fanciulla: ma più che la bellezza, egli apprezzava la ricchezza di Emilia. Gli piaceva assai la dote, e unita a questa non avrebbe sdegnato di poter soddisfare i desideri brutali che la fanciulla gli inspirava.

Quando aveva cominciato a gettar l'occhio sulla figliuola del signor Brozzi, non s'era dissimulato che giuocava una carta molto arrischiata. E per un istante la prudenza e il timore lo trattennero. Ma a poco a poco l' impresa gli era sembrata più facile.

Il signor Brozzi lo trattava affettuosamente; aveva in lui tutta la fiducia; diceva sempre che non avrebbe potuto far senza di lui; e nello Stabilimento gli aveva fatto una buonissima posizione.

Così, Romieri si era lusingato che forse la sua domanda non sarebbe stata male accolta dal signor Brozzi, il quale avrebbe veduto in lui il continuatore della propria industria. E sembrandogli giunto l' istante opportuno, aveva deciso di tentare il colpo con Emilia.

Il mal esito del suo tentativo lo aveva in pari tempo umiliato profondamente e irritato. Provava un violento desiderio di vendetta. Ma come, in qual modo? Egli era troppo poca cosa per potersi vendicare di Emilia.

Avrebbe voluto farla soffrire. Ma anche questa non era opera facile.

E Romieri pensava:

Chissà!.... Forse adesso ho giuocato il mio posto. Emilia dirà tutto a suo padre, e il signor Brozzi mi metterà pulitamente alla porta!

A questa idea Romieri tremava. Per lui sarebbe stata la rovina.

Allora il pensiero gli correva a Boemondo, al giovane fortunato sempre, che in ogni tempo, in ogni circostanza, gli era passato davanti, da quando erano insieme a scuola in collegio, a quando si erano arruolati volontari.

Boemondo, sempre Boemondo, gli aveva precluso la via. Se non era Boemondo... chissà, forse Emilia avrebbe potuto amarlo!

Finalmente Romieri si scosse dalle sue amorose riflessioni, e si decise a muoversi per raggiungere la compagnia.

Ritornato nel salotto dove gli altri avevano preso il caffè, trovò una conversazione animatissima.

Emilia era appena entrata anch'essa nel salotto.

Il cav. Orsini che stava ascoltando una vivace parlata del signor Lorini, fissò il suo sguardo acuto e indagatore sui due giovani. Vide il volto serio e freddo di Emilia, e gli parve di sorprendere su quelle labbra una contrazione sdegnosa; notò la faccia pallida e sconvolta di Romieri, e sorrise ironicamente.

(Continua)

Sfrattati dalla Germania

La polizia di Berlino ha pubblicato l'elenco delle persone espulse dalla Prussia, nel mese scorso, quali molesti stranieri.

Sono tre austriaci, due russi, quattro americani e un italiano, lo scrittore Amadeo Fava, nato a Lucca nel 1872.

Dall'impero vennero espulsi sette austriaci, tre italiani, due russi, un olandese, uno svizzero.

Assassinio in treno

Mandano da Suez, che un francese, di venti anni di età, certo Château, durante un breve tragitto in ferrovia fu assalito nel suo vagone da due marinai inglesi che lo accopparono a colpi di bastone, precipitandolo poscia sulla linea.

Il disgraziato fu raccolto cadavere. I colpevoli furono arrestati e saranno giudicati a Porto Said.

Dissidio fra Saredo e Guala

In seguito a complicate questioni su concessioni di suolo pubblico e circa l'amministrazione dei giardini e cimiteri, scoppiò un grave dissidio fra il comm. Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta, ed il regio commissario comm. Guala.

Quest'ultimo dichiarò che, appena gli verrà restituito approvato il bilancio, si dimetterà.

Tutti i subcommissari si dichiararono solidali con lui.

Cronaca provinciale

Da TOLMEZZO

Igiene pubblica

Ci scrivono in data 15:

Generale è il lagno sulla poca pulizia stradale in questa città; tanta è l'immondizia sulle principali vie e sulle piazze da far arrossire e vergogna. Altra volta il giornale si occupò in proposito ma nulla valsero i reclami. Ora che abbiamo la nuova amministrazione comunale con alla testa l'egregio sig. avv. Michele Beorchia-Nigris siamo certi nulla trascurerà per mantenere alto il decoro del paese, e provvederà anche ai monumenti Vespasiani, reclamati le tante volte.

Si dia uno strappo d'orecchio allo stradino di quando in quando per farlo ricordare della polizia giornaliera alle strade ed alle piazze.

Speriamo sarà tosto provveduto per non tornarci più sopra. *E.*

Da MOIMACCO

Lesioni colpose

L'altro giorno certa Vincenza Sandrini venuta a diverbio col proprio marito e con certa Marziana Fantini di anni 72, diede a quest'ultima una violenta spinta che la fece cadere a terra producendole la frattura del femore destro.

La povera vecchia ne avrà per oltre tre mesi.

Fu autorizzato il sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Cronaca cittadina

Niente benedizione di bandiera. Sotto questo titolo il *Crociato* di ieri sera scriveva:

« Ier sera, togliendone la notizia dal programma a stampa mandatoci, annunciammo che domani nell'Istituto Gabelli si sarebbe benedetta la bandiera. Ora ci consta invece che da chi di ragione non si potè accordare, e non si accordò la facoltà di benedire la bandiera del predetto Istituto perchè non presentava le condizioni volute dalle Ss. Congregazioni Romane. »

Profani in materia, non sappiamo quali siano le *condizioni* volute dalle sacre congregazioni; per cui riserviamo *per ora* ogni giudizio. E' diciamo *per ora* perchè speriamo che il *Crociato*, che queste cose conosce a menadito, ci voglia illuminare.

In tesi generale possiamo però fin d'ora dire che, se in una data cerimonia si vuole l'intervento della Chiesa, è logico sottomettersi alle prescrizioni che la Chiesa impone; — se non si vuole a queste prescrizioni sottomettersi, allora la logica vuole che non si invochi l'intervento della Chiesa... E' l'unico mezzo per non esporsi ad un rifiuto che quasi sempre riesce irritante sia per l'una parte che per l'altra.

Quanto alla Chiesa — non spetta a noi il darle dei consigli; però, se non tirasse troppo la corda, forse sarebbe meglio... per lei; non aumenterebbe quell'avversione che i patriotti hanno, non contro la religione, ma contro quegli atti della Chiesa che rivestono carattere di sfregio alle nazionali istituzioni.

Regio Exequatur. In data di ieri fu concesso il R. Placet alla nomina del sacerdote Edoardo Pascolo quale economo spirituale di Lavariano.

IL NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO

votato ieri dal Consiglio

Consiglio Comunale

Seduta del 15 maggio

Elargizione della Cassa di Risparmio

Presiede il sindaco co. di Prampero. Sono presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Disnan, D'Odorico, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitenburg, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pagani, Perissini, Pico, Pignat, Pecile, di Prampero, Rubini, Salvadori, Sandri Luigi, Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, Trento, Vatri.

Compiute le solite formalità preliminari il Sindaco comunica una lettera del Presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, il quale annuncia che, ricorrendo il XXV° anniversario della sua fondazione, la Cassa di risparmio stessa ha stabilito di erogare a favore dell'erigendo Ospizio pei cronici la somma di lire 100,000.

Il Sindaco si rende interprete del Consiglio esternando i più vivi sensi di gratitudine. (*Applausi del pubblico e dei consiglieri*).

Perissini ringrazia a nome del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio che ha l'onore di rappresentare.

Confida che questa erogazione sia una spinta ad accelerare l'erezione dell'Ospizio pei cronici.

La chiavica in via Ronchi

Ratifica della deliberazione 6 maggio 1901 della Giunta in sostituzione del Consiglio, per l'appalto del lavoro della chiavica in via Ronchi.

E' approvata.

Il ponte di Pinzano

Si passa alla votazione in seconda lettura dell'aumento del contributo per la costruzione del ponte sul Tagliamento a Pinzano in seguito a domanda del comune di S. Daniele.

Sandri propone di fare un prestito con un istituto di credito onde procacciarsi i fondi necessari; in tal modo si potrà ottenere un tasso d'interesse assai minore di quello imposto dall'impresa. Nel caso, per non ritardare l'inizio dei lavori, si potrebbe garantire il prestito sugli introiti del pedaggio.

L'assessore *Capellani*. Fa osservare che la improvvisa proposta del cons. Sandri potrebbe intralciare l'opera del Comune di S. Daniele, senza recare alcun notevole vantaggio, tanto più che il pedaggio è riscattabile.

Sandri replica facendo notare che non vi sono sufficienti garanzie per il riscatto del pedaggio.

Capellani. La Giunta non ha nulla in contrario ad accettare la proposta del cons. Sandri quale raccomandazione al Comune di S. Daniele.

La Commissione dell'imposta fabbricati

Riescono eletti membri effettivi di questa commissione i sigg. Angelo Tonini, G. B. D'Aronco, ing. Luigi Pittacco, e ing. Lodovico Zoratti; membri supplenti i sigg. D'Orlando, ed ing. Carlo Fachini.

L'edificio scolastico

E finalmente si intraprende la discussione del progetto per l'erigendo edificio scolastico.

Franceschinis. Premette che è profano in materia. Trova però strano che dalla relazione della Giunta risulti come il progetto *Udine*, da essa proposto debba essere sostanzialmente modificato tanto esternamente che per lo interno e che sia necessario aggiungere un secondo piano per l'abitazione dei bidelli.

Propone quindi che si faccia un nuovo progetto che corrisponda alle esigenze dell'edificio che si vuole costrurre, da presentarsi al Consiglio nel più breve tempo possibile.

Comencini. Premette che ha voluto interpellare in proposito e anticipatamente persone tecniche ed autorevoli, onde poter parlare con cognizione di causa. (La qual cosa è lodevole da parte sua, che pei suoi studi non dovrebbe aver bisogno dei lumi degli altri). Rifà quindi la lunga storia delle diverse fasi percorse dal progetto per l'edificio scolastico, esternando la sua sorpresa pel fatto che la Commissione ha potuto esaminare 63 progetti in soli tre giorni.

Vorrebbe pertanto che, respinta la proposta della Giunta, fossero chiamati gli autori dei 10 progetti dalla Commissione dichiarati migliori, per invitarli ad introdurre nei loro progetti le modificazioni richieste. I progetti così modificati, dovrebbero poi, secondo vuole l'ing. Comencini, essere sottoposti all'esame di una Commissione nominata dal Consiglio Comunale, la quale dovrebbe riferire entro due mesi.

Schiavi (assessore per l'istruzione). Anzitutto osserva essere impossibile ottenere che i progetti presentati ad un concorso soddisfino in tutti i loro particolari alle esigenze dell'edificio cui sono destinati.

Accettando le proposte del cons. Comencini non si farebbe altro che perdere nuovamente del tempo inutilmente, perchè è certo che anche dopo modificati, non potrebbero riuscire perfetti, e la Commissione sarebbe costretta di imporre altre correzioni. Accettando le proposte della Giunta si è sicuri di poter dar principio ai lavori al più tardi nella primavera del 1902, mentre la proposta Comencini li farebbe ritardare per un paio d'anni ancora.

Difende quindi con molto calore e pari convinzione l'operato della Commissione e specialmente degli illustri tecnici venuti qui da altre città. La loro competenza, i loro studi, e la pratica acquistata nei grandi centri nei quali esplicano la loro attività, spiegano come essi con un colpo d'occhio sicuro abbiano potuto così prontamente pronunciare il loro giudizio.

Se il cons. Comencini vuol persuadersi di ciò, dice l'assessore Schiavi, può esaminare tutto il lavoro della Commissione; da questo esame risultano, progetto per progetto, le ragioni che consigliarono il rifiuto o l'ammissione.

L'assessore Schiavi entra quindi a parlare dei pregi e dei difetti dei diversi progetti presentati al concorso, e che egli come membro della Commissione ha avuto campo di esaminare, dimostrando nella sua esposizione molta competenza in materia.

L'oratore si sofferma poi più specialmente sul progetto *Udine* prescelto dalla Giunta; dimostra come le modificazioni da introdursi non altereranno l'architettura esterna, le cui linee saranno rispettate. Del resto il Consiglio sarà chiamato ad approvare anche tali modificazioni, ed in allora il cons. Comencini potrà convincersi della verità di quanto egli afferma.

Secondo la proposta della Giunta si tratta per ora di assegnare un premio di 1000 a ciascuno dei tre progetti prescelti, con questo che i progetti stessi rimangano proprietà del Comune, onde esso sia libero di modificarli a suo piacimento. Ciò fatto, si chiamerà l'autore del progetto *Udine* lo si incaricherà di apportarvi le necessarie modificazioni; così si sarà più sicuri che le linee architettoniche non verranno alterate.

L'oratore osserva pure che l'autore del progetto *Udine* è quello che nel preventivo si è tenuto più vicino alla somma fissata nel concorso, pur mostrandosi scrupolosamente sincero. Infatti la somma assegnata nel concorso è di lire 230,000, mentre il preventivo del progetto *Udine* sale a lire 235,000: è una differenza minima che facilmente può essere pareggiata, tanto più che l'autore, che ha mandato da Torino il suo progetto, deve aver basati i suoi calcoli sui prezzi correnti di quella città, che, sia pei materiali che per la mano d'opera, sono assai più elevati che non a Udine.

Tutto considerato l'assessore Schiavi insiste nella proposta della Giunta, ritenendola nella sua coscienza la preferibile nel migliore interesse del Comune.

« Se il Consiglio non l'accetterà, dice l'assessore facendosi interprete dell'intiera Giunta, altre persone verranno qui al nostro posto» (*impressione, commenti*).

Replicano brevemente Franceschinis, Comencini, Sandri Pietro, e lo stesso Schiavi, e finalmente il consigliere Comencini propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Udine considerando:

a) che nessuno dei progetti presentati al concorso venne dal giurì riconosciuto idoneo alla integrale esecuzione,

b) che quello proposto dalla Giunta per l'esecuzione abbisogna di rilevante modificazione, nell'organismo della pianta, ma molto più ancora nella parte architettonica, dovendosi allargare gli ingressi ed aggiungere tutto un piano nei due corpi laterali del fabbricato,

c) che quindi l'accogliere la proposta della Giunta equivale a dare il voto favorevole ad una incognita,

d) che inoltre per ragioni evidenti di equità, se uno deve esser ammesso a modificare il suo lavoro agli altri, le cui opere sono ritenute dal Giurì pregevoli ed adattabili, non si può negare un eguale trattamento entro il termine di mesi due.

« Per tali motivi il Consiglio delibera di sospendere ogni giudizio e di ricostituire la commissione che ha studiato la questione dell'edifizio, e' formulato, in seguito agli studi fatti il programma del concorso, incaricando la Commissione stessa di fare proposte concrete al Consiglio ».

Naturalmente, quest'ordine del giorno non è accettato dalla Giunta; e posto quindi ai voti è respinto a grande maggioranza.

Il Consiglio invitato poi a votare le proposte della Giunta, l'approva pure a grande maggioranza - la quale proposta suona così:

« Il Consiglio comunale, richiamate le » deliberazioni prese nella seduta 18 maggio 1900, *delibera* di assegnare a ciascuno dei progetti distinti coi motti » *Udine — Ubi hygiene ibi vita — Stimulos dedit aemula virtus*, un secondo » premio di lire 1000 ciascuno, ritenuto » che la proprietà assoluta dei progetti » stessi resti al Comune senza alcun » vincolo verso i loro autori;

« di scegliere per il nuovo edificio » scolastico il progetto contrassegnato » con il motto *Udine*, da modificarsi » secondo i suggerimenti della Commissione e le altre indicazioni che » all'atto pratico potranno essere trovate opportune;

« di incaricare la Giunta a trattare » coll'autore di quel progetto perchè » abbia a riformarlo nei sensi suespressi, » ed a svolgerlo nei suoi particolari per » porlo in istato di essere eseguito;

« di mettere a disposizione della » Giunta il residuo disponibile del fondo » stanziato per i primi del concorso, » per compensare le contemplate prestazioni dell'autore del progetto. »

L'apertura delle schede

Il Sindaco procede quindi alla apertura delle schede dei tre premiati:

Udine, sono autori gli ingegneri Eugenio Molino e C. di Torino.

Shimulos dedit aemula virtus, autore l'ing. cav. Roberto Brunetti di Bologna.

Ubi Ligiène, ibi vita, autore l'architetto Fausto Pajola, assistente alla cattedra di architettura della scuola di applicazione di Padova.

Le pompe funebri

Sulla proposta di municipalizzare il servizio delle *Pompe funebri* parlano il consigliere socialista *Bosetti*, l'assessore *Vatri* e il *Sindaco*. Il Consiglio approva alla quasi unanimità un ordine del giorno proposto dal cons. *Bosetti* ed accettato dalla Giunta; — il quale ordine del giorno stabilisce di municipalizzare per il 1° di gennaio 1902 il servizio delle pompe e nomina una Commissione per coadiuvare la Giunta nello stabilire le norme per tale servizio; inoltre assegna i fondi necessari per le spese.

Procedutosi quindi alla nomina della Commissione risultarono eletti i signori: prof. Fernando Franzolini, ing. Riccardo Lorenzi, ing. Giovanni Sendresen, Federico Luigi Sandri e Bosetti.

Per gli esposti

Il cons. Federico L. Sandri ha quindi svolto la sua interpellanza sul servizio degli esposti nella provincia di Udine. A lui risponde l'assessore *Capellani*; ma essendo l'ora tarda, e il Consiglio mostrandosi stanco, il cons. *Sandri* si riserva di presentare una mozione, nella prossima adunanza del Consiglio.

Si dovrà quindi ritornare sull'argomento ed in allora ne parleremo più diffusamente.

Servizio ospitaliero

In seguito a ciò viene pure rimandato ad altra adunanza lo svolgimento della interpellanza sul servizio ospitaliero.

Seduta segreta

Il Consiglio si riunisse in seduta segreta.

Si approva in seconda lettura tramutamento di soprassoldi in anticipata concessione di aumenti sessennali per il Ragioniere aggiunto.

E' liquidato in lire 800 il compenso al Ragioniere-capo per prestazioni straordinarie.

E' accordata una indennità di buona uscita dal servizio al muratore comunale nella somma di lire 1500.

Gita ciclistica Spilimbergo. Il comitato permanente dell'Unione Velocipedistica Udinese, ha deliberato di indire per il giorno 19 corr. una gita sociale per Spilimbergo.

I soci sono vivamente pregati ad intervenire. Il ritrovo avverrà alla sede sociale alle ore 5 ant. o 13 (1 pom.)

La campagna bacologica in Friuli. Da varie notizie dalla provincia apprendiamo come la campagna bacologica, malgrado l'incostanza del tempo, proceda sotto buoni auspici.

I gelsi prendono un rigoglioso sviluppo, quantunque finora fossero in ritardo.

Le nozze d'argento della Cassa di risparmio di Udine. Nel resoconto del Consiglio comunale di ieri, facciamo cenno di una importante deliberazione del Consiglio di amministrazione di questo istituto, composto dei signori: Michele Perissini presidente, avv. G. B. Billia, Francesco Braida, G. B. Degani, co. A. Gropplero, avv. A. Measso, consiglieri.

« Ci piace riportare per intiero la suddetta deliberazione:

Premesso che col giorno 22 maggio corrente la Cassa di Risparmio di Udine compie il 25° anno dalla sua fondazione;

Riconosciuto che la lieta ricorrenza meglio non potrebbe essere commemorata che con un atto di provvida e civile liberalità.

Ritenuto che alla beneficenza sparpagliata e momentanea sia da anteporsi l'assegno di congruo fondo per un'opera duratura che risponda ad un pubblico bisogno non meno che ad un pubblico desiderio;

Visto che al 31 dicembre 1900 il patrimonio dell'Istituto, comprendendovi il fondo per oscillazione di valori formato con prelevamenti annuali dagli utili delle gestioni, supera il decimo dell'ammontare complessivo dei depositi;

Rivolto un pensiero di memore gratitudine ai predecessori a cui la Cassa deve la propria esistenza;

Espressa una parola di elogio allo zelo intelligente del direttore ed alla diligenza degli impiegati, che concorsero a creare la floridezza dell'attuale situazione;

Sciogliendo la riserva contenuta nella relazione sul bilancio 1900;

Il Consiglio di amministrazione a voti unanimi delibera:

di erogare a favore dell'istituendo Ospizio dei cronici di Udine l'importo di lire centomila da prelevarsi per lire 50,000 sul bilancio 1901 e per lire 50,000 sul bilancio 1902.

Sarà data al Sindaco comunicazione della presente deliberazione. »

* *

La benefica azione del fiorente istituto, che risponde ad un elevato scopo civile e umanitario, non ha bisogno di elogi. Il fatto di una così cospicua elargizione dimostra la potenzialità raggiunta dalla locale Cassa di risparmio, decoro e vanto della nostra città.

Constatiamo con vivissimo piacere la progrediente floridezza di questo istituto, citato da eminenti economisti come modello di sana ed operosa attività nel campo del credito e della previdenza.

Ce ne rallegriamo con quelle egregie persone che con oculatezza, senso pratico e spirito di previdenza l'amministrano e la dirigono e ci associamo agli elogi che il Consiglio giustamente volle tributare all'opera intelligente ed assidua del direttore sig. A. Bonini, che concorse a creare la floridezza dell'attuale situazione, ottimamente assecondato dagli altri impiegati.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 21 maggio **ore 9 ant.** vendita dei pegni preziosi *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 maggio 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Canzo » — Maggi
2. Mazurka « Celestina » — De Simone
3. Fantasia « Tannhäuser » — Wagner
4. Danza delle ore « Gioconda » — Ponchielli
5. Sinfonia « Semiramide » — Rossini
6. Valtzer « Vita Palermitana » — G. Walter

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 16 maggio ore 8 ant. Termometro 14.2
Minima aperto notte 9.— Barometro 751.
Stato atmosferico: Bello Vento: N.—
Pressione calante — Ieri vario
Temperatura: Massima 24.9 Minima 11.2
Media: 17.020 Acqua caduta m.m. 0.5

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Signora Clementina Leonetti-Volpicelli: Famiglia co. Asquini L. 2.

Offerte fatte per l'erigenda Colonia Alpina in morte di:

Signora Clementina Leonetti-Volpicelli: Fratelli Pecile L. 2.

LIBRI E GIORNALI

La riviera Ligure.

La *Riviera Ligure* dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 30.o: *Dormiveglia febbrile*, di Pietro Mastri — *L'Ora dolce*, di Iolanda. — *Un Tramonto*, di Francesco Pastonchi — *Il Re*, di Ceccardo Roccatagliata Ceccardi — *Inno all'Olivo*, di Giovanni Pascoli — *Fifina e il Colonnello*, di Federigo Verdinois — *Quando ci rivedremo*, di Comes Lunae.

Giuochi, Premi, Soluzioni, ecc.

Illustrazioni di G. Kienerk alla poesia *Un Tramonto*, e di P. Nomellini all'*Inno all'Olivo*.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Lo spettacolo di ier sera

Imponentissimo per affollato e scelto uditorio, come ben poche volte si vide, presentavasi ier sera il Teatro.

Lo svolgimento di programma assolutamente nuovo e straordinario e l'alto scopo benefico furono coronati dal più soddisfacente successo.

Diciamolo subito: l'esito della festa, la cui messa in scena poteva forse sembrare audacia, fu ben superiore alla aspettativa.

L'operetta *il Gioiello Ritrovato* del chiar. maestro Domenico Montico trionfò colla sua melodia semplice ma graziosissima, briosa e riboccante di sentimento ed ebbe da parte degli artisti esecuzione degna d'ogni encomio. E pensare che trattavasi di un centinaio di bambini!

Tutti, sia nel canto che nella recitazione, dimostrarono disinvoltura, proprietà, capacità e conoscenza esatta della propria posizione!

Non parliamo degli esecutori principali quali le bambine Prandini, Oddo e De Faccio, e i bambini Barichella, Parmeggiani, Provvisionato, Bassani, Degani e il microscopico Dal Dan i quali colla loro naturalezza, col loro brio, colla loro incontestata attitudine mostrarono anima vera di artisti.

E attorno loro ed ai loro canti degnissima corona facevano gli altri tutti; come all'esito felicissimo concorse la messa in scena e sovratutto l'elegante vestiario indossato sotto foggie e sotto costumi diversi da queste cento bambini.

Ogni loro atto, ogni loro parola, ogni loro nota era ricompensata da applausi; come insistentemente e vivamente applauditi furono moltissime parti dell'operetta e talune pure dovettero essere bissate fra un subisso di battimani.

Il pubblico — nè si esagera certo — si manifestava non solo soddisfatto appieno, ma intimamente commosso e fra esso tante mamme non potevano trattenere la lagrima di compiacenza.

E se la riuscita della festa fu così piena, così cara, così solenne, così indimenticabile a chi ne va lode? — E' dovere nostro il rispondere a tale domanda perchè il vero merito ha diritto di essere conosciuto e premiato.

Diremo quindi che l'anima fu il maestro Domenico Montico.

Col suo *Gioiello Ritrovato* egli si rivolò non solo appassionatissimo cultore della sacra arte dei suoni, ma eziandio felicissimo compositore.

Nella sua musica, oltre alla difficoltà suprema di saper adattarla a bambini, sovraneggia e si mantiene costante l'armonia, si rivela la grazia, rifulge il sentimento.

Al maestro Montico dà la mano di fratello in arte l'infaticabile Prof. Dott. Garassini, che nella sua qualità di Presidente dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi iniziatore dello spettacolo, e di direttore della scuola di recitazione, diede alla riuscita della festa l'ingegno l'attività, la tenacia che tanto lo distinguono.

E il Montico e il Garassini alle loro elette doti, unendo quello della suprema pazienza nell'istruzione di tanti e tanti piccini, aggiunsero nuovo diritto all'applauso spontaneo e sincero del pubblico che, fra i minuscoli artisti, li volle replicate volte alla ribalta clamorosamente acclamandoli.

All'operetta fece seguito il brillante bozzetto del Testoni « L'Ordinanza ».

Il prologo venne detto dal dilettante sig. A. Castagnoli, ed è superfluo aggiungere che fu veramente ammirabile. *L'ordinanza* poi fu recitata dai dilettanti del Filodrammatico sig.na Clelia Valente e sig. Castagnoli, Pellegrini e Toso in guisa tale da riportare i più entusiastici, incessanti applausi e corona — dirò così — l'istituto a cui appartengono di una vera apoteosi.

* *

Al maestro Montico venne offerta, a titolo di lode e grato ricordo una spilla d'oro con diamanti accompagnata da apposita pergamena.

Ed altra pergamena con elegante bastone munito di impugnatura d'argento venne dal Consiglio Direttivo del Filodrammatico donata al sig. A. Castagnoli in benemerenza di quanto egli fece con vera passione d'artista a pro dell'Istituto ed in occasione della prossima di lui partenza per Roma ove fu di recente traslocato.

Allo stesso sig. Castagnoli, dai dilettanti del Filodrammatico, venne eziandio con gentile pensiero regalata un'artistica lampada con tavolo in metallo di magnifico effetto.

* *

L'esito splendido, insuperabile della festa, a quanto ci consta, farà seguire sabato altra serata, sia perchè è vivo in moltissimi il desiderio di rigodere lo spettacolo tanto che vennero già in proposito avanzate insistenti domande, sia per soddisfare quanti per mancanza assoluta di spazio non poterono ieri sera intervenire.

Si ripeterà il vaudeville « il Gioiello Ritrovato » del maestro Montico e faranno seguito la « Marcia di Leonida » di F. Cavallotti (che sarà recitata dal sig. A. Castagnoli) e la brillantissima farsa « L'uomo d'affari ».

Non dubitiamo sia da questo momento di una nuova pienona per sabato — tantopiù sapendo che una parte del teatro è ormai impegnata!

Avrà in tal guisa conferma il successo di ieri; si presenterà così occasione per rinnovare i meritati applausi ai bambini ed ai loro istruttori, si potranno rigodere felicissimi momenti di godimento; l'arte vera e buona riavrà il suo trionfo e la « Scuola e Famiglia » — tanto stimata istituzione — ne risentirà i desiderati effetti ed avrà modo di maggiormente svolgere l'azione del suo benefico campo.

* *

I palchi, le poltrone e gli scanni si affittano nel negozio *L. Barei* in via Cavour.

* *

I prezzi restano invariati.

ULTIMO CORRIERE

Il parto della Regina

Si dice che per il battesimo del reale nascituro sarà chiamato a Roma monsignor Pisiscelli, capo del capitolo di Bari. Monsignor Pisischelli è lo stesso che ha battezzata S. M. la regina Elena e che poi ha celebrato il matrimonio dei Sovrani.

Ieri sera è partito per Bari il vagone reale per ricevervi la principessa Milena col Mirko del Montenegro, che oggi sbarcheranno in quel porto.

Camera dei deputati

Nella seduta antimeridiana della Camera ieri furono approvati a tamburo battente nientemeno che 18 progetti di legge. Si impegnò poscia una discussione assai vivace per l'aggregazione del comune di Cinisna al circondario di Palermo. Infine si approvarono a scrutinio segreto lo stato di previsione 1901-1902 e i consuntivi.

Nella seduta pomeridiana senza incidenti degni di nota è continuata la discussione del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni annullò l'elezione di Cesaroni (Cortona) e nominò un comitato inquirente a Corteolona ove fu eletto Dozzio.

Il nuovo cannone

Abbiamo da Roma che S. M. il Re è, accompagnato dai generali Brusati, Di Salasco e D'Avanzo e ricevuto dagli alti ufficiali, visitò nel laboratorio di precisione d'artiglieria in via San Lorenzo il nuovo tipo di cannone da *254 A.* senza orecchioni in costruzione nello stabilimento Armstrong, che sarà distinto colla denominazione di cannone *254 A. 99.*

Una frana - 15 sepolti

Un dispaccio da Potenza annuncia che ad Acerenza, dalla montagna si è staccato un grande masso travolgendo molte case. Accorsero sul luogo le autorità con carabinieri e soldati.

Già si sono estratti, di sotto alle macerie quindici morti; ma si teme che ve ne siano degli altri.

Il Ministero dell'interno autorizzò il prefetto di Potenza a distribuire dei soccorsi alle vittime del disastro di Acerenza.

CONDANNE PEI FATTI DEL 1. MAGGIO

Il Tribunale di Macerata ha condannato gli arrestati per i disordini del primo maggio, da un anno e nove mesi di reclusione.

Lo studente Tocci, del quale ci occupiamo in prima pagina (*Un sovversivo squilibrato*) fu condannato ad un anno, nove mesi e venti giorni di reclusione.

Ministro francese sfruttatore

I giornali parigini recano che il deputato bonapartista Cuneo D'Ornano, in uno scritto diretto al presidente dei ministri accusa il ministro della giustizia Monis di sfruttare la sua carica per estendere maggiormente la propria azienda per il commercio dell'alcool. Qualora Monis non deponesse il suo portafoglio, il deputato minaccia di portare la faccenda dinanzi alla Camera.

Il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau rispose ch'egli raccoglierà informazioni su questa faccenda.

Si dice che il deputato D'Ornano presenterà alla Camera la proposta di istituire una commissione speciale, la quale dovrebbe indagare se il ministro della giustizia abusi realmente del suo ufficio per favorire i propri interessi nel commercio dell'alcool da lui esercitato, e se sia vero che Monis ha procacciato la medaglia di oro dell'Esposizione ad alcuni commercianti esteri in cognac, contro le intenzioni della giuria.

Nei corridoi della Camera è corsa anche la voce che il ministro della giustizia aveva già rassegnato le sue dimissioni, e che a suo successore era stato designato il senatore Chaumié.

Quella voce è ora dichiarata infondata. Il ministro della giustizia ebbe un lungo colloquio col presidente dei ministri.

Navi da guerra austriache in moto

Il *Piccolo* di Trieste ha da Pola il seguente dispaccio:

Va prendendo consistenza la voce segnalatasi ieri dell'invio di navi da guerra austriache nei porti della Spagna.

La *Carlo VI*, che doveva partire stanotte, si trova ancora nel porto di guerra, sempre però con i fuochi accesi; anche l'incrociatore *Francesco Giuseppe I* avrebbe ricevuto ordine di prepararsi ad un eventuale viaggio per le acque spagnuole.

SPORT

Gara al calcio.

Domenica 19 corr. alle ore 5 pom. avrà sul campo dei giuochi la tradizionale gara al calcio fra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto tecnico.

La tanto disputata coppa, che ora è tenuta dall'Istituto, sarà premio ai vincitori.

Il biglietto d'ingresso al campo costerà cen. 10. Il provento netto andrà a beneficio della « Dante Alighieri ».

Circolo di cacciatori friulani

Si è costituito in Udine un Comitato promotore per l'istituzione di un Circolo di cacciatori friulani composto dai signori avv. Giuseppe Nimis, Vittorio Biancuzzi, Luigi Taddio, Valentino Cantoni e Umberto Del Piero.

Dallo stesso Comitato venne diramata una circolare dalla quale riportiamo alcuni brani.

Da lunghi anni a questa parte da tutti si lamenta che dai nostri boschi, dalle nostre campagne e dalle nostre paludi vada sempre più diminuendo la selvaggina ed in modo così allarmante da lasciare ragionevolmente dubbio che possa totalmente perfino scomparire.

A togliere pertanto tale stato di perplessità nel quale siamo caduti di fronte al continuo aggravarsi del danno, i succitati signori si sono costituiti in Comitato promotore per la costituzione di un Circolo di cacciatori friulani.

E' superfluo il rappresentare i danni che apporta all'agricoltura l'esercitare la caccia in modo diverso da quello stabilito dalle leggi e dai regolamenti. E' superfluo ricordare la malvagità di coloro che uccidono una lepre pregna, che sciupano i nostri alberi, pigliano gli uccelli che sopra vi nidificano, che calpestano il trifoglio ed il frumento.

L'assemblea degli aderenti discuterà ed approverà quello schema di Statuto che sarà sottoposto al suo esame e noi siamo certi che coll'opera e coll'aiuto di tutti si riescirà ad estirpare la mala pianta del cacciatore di frodo, apportando non lieve vantaggio all'agricoltura, al cacciatore onesto ed a chiunque riconosce che quando le leggi sono devono venire rispettate.

Tutti quei cacciatori (e speriamo sieno molti) che intendessero far parte del Circolo potranno mandare la loro adesione anche mediante semplice biglietto da visita indirizzandolo al segretario del Comitato promotore per l'istituzione di un Circolo di cacciatori friulani, signor Umberto Del Piero, via Francesco Mantica, n. 35, Udine.

Lo studente gladiatore.

Si ha da Rovigo:

« Al circolo acrobatico sul terraglio San Francesco vi fu l'altra sera un'interessante lotta fra l'atleta Montagna e lo studente in medicina dell'Università, di Padova sig. Tullio Camilotti, friulano.

Allo spettacolo assisteva gran folla.

Lo studente Camilotti rimase vincitore del premio di lire 200: ebbe grandi applausi.

Bollettino di Borsa

UDINE, 16 maggio 1901

Rendite	15 mag.	16 mag.
Ital. 5 % contanti	101 40	101 40
» fine mese pross.	101 55	101 50
Id. 4 ½ fine mese exterieure	111 40	111 30
Exterieure 4 % oro	72.52	72 30
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.—	323
» Italiane ex 3 %	311 —	311.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	509 —	508.—
» Banco Napoli 3 ½ %	440 —	438.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	855.—	857.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	726.—	726.—
Id. » Mediterr. »	534.—	534 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.40	105 47
Germania »	129 65	129 70
Londra	26.54	26.54
Corone in oro	110.40	110.40
Napoleoni	21 07	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 52	96.50
Cambio ufficiale	105 43	105.45

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti